

# La Maestà della Vita

**H** Associazione Onlus  
Amici dell'Hospice

si racconta

anno 18 numero 35  
maggio 2024

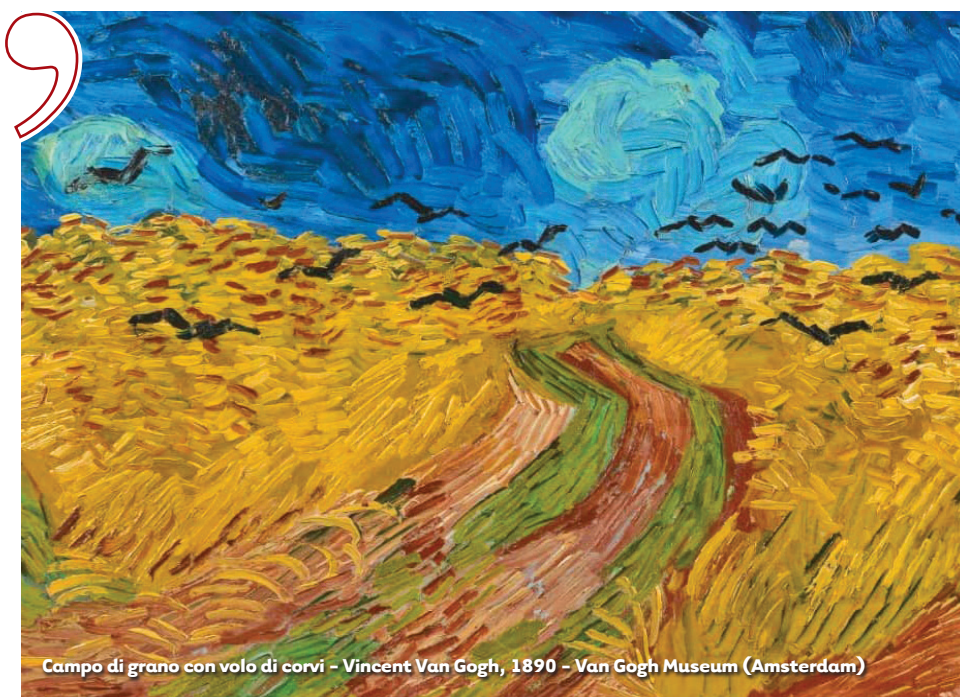


Essere compagnia  
nel bisogno per sostenere  
il cammino dell'uomo

## Documento critico dei palliativisti emiliano-romagnoli sul suicidio assistito

**L**a Regione Emilia-Romagna ha deciso di dare seguito alla Sentenza Costituzionale sull'aiuto al suicidio assistito con due atti collegati: la costituzione del Comitato Etico-Clinico regionale e l'emanazione di direttive applicative alle Direzioni di AUSL. Nel Resto del Carlino del 15 febbraio la coordinatrice del Comitato Etico Clinico ha indicato, tra i luoghi che il paziente può scegliere per il suicidio assistito, anche gli Hospice. Come Direttori degli Hospice della Regione Emilia-Romagna riteniamo necessario:

- sottolineare che **le cure palliative nascono e si sviluppano per un motivo diverso da quello previsto nelle procedure regionali relative al suicidio medicalmente assistito**, ovvero l'accompagnamento professionale e relazionale dei pazienti vulnerabili in situazioni di fragilità, di debolezza e di abbandono;
- **rassicurare tutti quei pazienti**, e



Campo di grano con volo di corvi - Vincent Van Gogh, 1890 - Van Gogh Museum (Amsterdam)

sono migliaia, che desiderano essere presi in cura in un rapporto di fiducia tra operatori sanitari e pazienti con le loro famiglie, che gli Hospice desiderano mantenere senza equivoci la loro vocazione a erogare cure palliative di qualità;

- sollecitare gli organismi decisionali regionali **a rendere sempre più esigibile**, tra i diversi diritti, anche quello **di ricevere cure palliative**, di base e specialistiche, su tutto il territorio regionale, nel rispetto degli standard quantitativi e qualitativi. In un momento così complesso del-

la vita sociale, non devono rimanere ignorate tutte quelle segnalazioni scientifiche, anche di studiosi della nostra regione, a riprova del fatto che ove è presente una ben strutturata rete di cure palliative, **le richieste di suicidio assistito calano enormemente, finanche di 10 volte.**

Nell'enorme rispetto della sofferenza di ciascuno, vogliamo continuare a garantire tale rispetto anche per tutti quelle persone che desiderano essere seguite e prese in cura, senza timori o ambiguità di obiettivo del ricovero e della cura in Hospice.

*Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni... A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri..*

Papa Francesco  
Messaggio per la XXXII Giornata  
Mondiale del Malato (11 febbraio 2024)

# Cicely Saunders: verso una nuova speranza

## Presentato il libro che ricorda la fondatrice dei moderni Hospice

Lo scorso 6 febbraio a Forlì è stato presentato il libro **"Di cosa è fatta la speranza"** di **Emmanuel Exitu**, un romanzo che ricorda la figura di **Cicely Saunders**, fondatrice degli Hospice. L'iniziativa è stata promossa dal **Centro Culturale Don Francesco Ricci**, dalla nostra associazione e dall'associazione **Sul Sentiero di Cicely per le Cure Palliative**.

L'incontro, introdotto da **Marianna Ricci**, medico in Cure Palliative presso l'IRST Meldola, è stato l'occasione per sottolineare con forza il concetto di **Cure Palliative**, così come è stato inteso da Cicely Saunders.

"La sfida di Cicely - ha affermato **Marco Maltoni**, direttore della U.O. Cure Palliative AUSL Romagna e referente scientifico della nostra associazione - parte dal concetto di una presa in carico globale del malato e della sua famiglia e dal fatto di considerare l'Hospice un luogo di relazioni, dove possono accadere anche cose belle, come l'avvio di un percorso in compagnia delle persone che si prendono cura del malato, condividendone la comune vulnerabilità umana e ricercando il senso della vita".

**Emmanuel Exitu** si è soffermato sul perché si sia avvicinato alla figura di Cicely, attribuendone simpaticamente la responsabilità allo stesso Maltoni, che gli raccontò il senso della Cure Palliative, mentre si occupava giornalmente di un caso che andava nella direzione opposta, un malato



Valentina Tenti, Marianna Ricci, Marco Maltoni, Emmanuel Exitu e Maria Agasisti

che aveva chiesto l'eutanasia. Rimase colpito dal fatto che i media sono sovraffollati di autodeterminazione del fine vita, mentre nulla o quasi viene comunicato dell'ipotesi "cure palliative", a favore di un'autonomia relazionale.

"I primi contatti con la figura di Cicely - ha affermato **Exitu** - mi hanno fatto capire che lei considerava il dolore nel suo insieme, intervenendo sul quello fisico, ma anche su quello psicologico, relazionale e spirituale. Il merito di questa donna è stata la capacità di mettersi in ascolto dei pazienti, facendo un passo indietro, per lasciare spazio a qualcosa di importante che stava succedendo. Questa esperienza mi ha coinvolto a tal punto che anch'io mi sono immedesimato in questa vita così dolorosa, ma nello stesso tempo

anche meravigliosa".

Dalle pagine di Exitu emerge una riflessione sulla speranza, una sorta di bene che ti chiama, da conquistare ogni giorno e a cui lasciare spazio, quando è stata scoperta. E la speranza, connessa a quanto avviene in un Hospice, è stata definita **"un luogo dove si può morire, scoppiando di vita"**.

Nel corso dell'evento sono state proposte anche due testimonianze di due professioniste: **Valentina Tenti** (medico in Cure Palliative in Hospice) e **Maria Agasisti** (infermiera in Cure Palliative domiciliari), che hanno messo in evidenza le proprie sensibilità nella relazione con i malati, persone di cui è necessario rispettare la dignità e con cui è possibile costruire insieme una medicina migliore, basata sulla cultura del dono.



### Un libro sul comodino

a cura di Laura Giunchi

**Di cosa è fatta la speranza**  
**Emmanuel Exitu, Bompiani**



Romanzo che ripercorre la vita e il pensiero di Cicely Saunders che nel 1967, a Londra, diede vita al primo Hospice moderno: un abbraccio tra il dolore e la speranza.

**La portalettere**  
**Francesca Giannone, Nord**



Salento, 1935, Anna si presenta a un concorso delle Poste e diventa "la portalettere". Un gesto davvero rivoluzionario per una donna che diventerà il filo invisibile che unisce gli abitanti del paese.

**Ti voglio bene anche se...**  
**Debi Gliori, Mondadori**



Mini è un cucciolo di volpe che si fa tante domande: Maxi lo amerebbe anche se fosse un orso feroce? L'amore dei grandi dura per sempre? Cosa succede quando non ci siamo più? Albo illustrato presente anche nella biblioteca dell'Hospice.

# Effetti benefici della musicoterapia in Hospice

## Il progetto in collaborazione con il Conservatorio Maderna-Lettimi

Dal 2019 è attiva una convenzione fra il Conservatorio Maderna-Lettimi di Cesena-Rimini e l'AUSL Romagna, che riguarda le attività di musicoterapia in diverse strutture di cura del territorio, svolte da docenti e tirocinanti del corso accademico di questa disciplina, attivo dal 2018 presso il Conservatorio stesso.

Da circa 9 mesi anche gli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola sono coinvolti in questa attività: nella cittadina artusiana il progetto è inserito nella convenzione tra Conservatorio e AUSL Romagna, con una compartecipazione ai costi anche della nostra associazione, che invece se ne fa carico per quanto riguarda Dovadola, con il sostegno del Rotary Club Forlì.

"L'attività presso gli Hospice - spiega la prof.ssa **Barbara Zanchi**, coordinatrice del progetto - si sostanzia in una giornata di presenza nelle due strutture ogni mercoledì, tre ore al mattino a Dovadola e tre al pomeriggio a Forlimpopoli: è curata dai proff. **Maria Teresa Palermo** e **Lorenzo Bernini**, insieme ai quali è sempre presente almeno un tirocinante del nostro corso di Laurea. E' importante ricordare che negli ultimi 20 anni si è assistito ad



un aumento considerevole di studi e ricerche scientifiche sugli effetti della musicoterapia nell'ambito delle cure palliative e nella cura del fine vita. Gli studi hanno evidenziato effetti benefici nella gestione dei sintomi fisici e psicologici e nel sostegno ai bisogni spirituali e sociali dei pazienti".

"I nostri interventi in Hospice - racconta la prof.ssa **Maria Teresa Palermo** - sono preceduti da un veloce briefing con il personale sanitario che ci informa sullo stato di salute dei pazienti e sulla loro disponibilità ad incontrarci. Poi entriamo nelle stanze munite di vari strumenti (chitarra, violino, flau-

to, cetra, campana) e anche della nostra voce, perchè in molti casi fare musicoterapia significa anche cantare insieme. Il nostro approccio, sempre concordato con il personale sanitario, può avere l'obiettivo di produrre da un lato un effetto tranquillizzante, nel caso che ce ne sia bisogno, ma può avere anche un effetto stimolante, in quanto la creatività e l'espressività che proponiamo con la musica possono fungere da motore per riattivare funzioni o capacità comunque presenti nel malato. O ancora l'incontro può essere vissuto all'insegna dell'ascolto di musica dal vivo o registrata, che può suscitare interesse e ricordi piacevoli e significativi del passato. E' abbastanza frequente che le nostre attività coinvolgano anche i famigliari, i quali apprezzano la nostra presenza e spesso ci chiedono quando ritorneremo".

"Ogni incontro - conclude **Maria Teresa Palermo** - è vissuto con grande rispetto e delicatezza. Ci sono vicende che ci entrano nel cuore: ricordo una signora tracheotomizzata, che insieme a noi è riuscita a tirar fuori un po' di voce e a cantare. La sua soddisfazione ed il suo sorriso per questa conquista non li dimenticherò mai".

## Un sorriso contagioso in Hospice

### La significativa testimonianza di don Rino Giunchi

Da qualche anno, su incarico di **mons. Livio Corazza**, vescovo di Forlì-Bertinoro, **don Rino Giunchi**, parroco di Capocolle, Monticino e S. Giuseppe Operaio, è anche cappellano dell'**Hospice di Forlimpopoli**.

Un'esperienza che il sacerdote originario del quartiere Cava di Forlì, vive alla sua maniera, offrendo il suo contagioso e delicato sorriso agli ammalati e ai loro famigliari.

"Quando lei arriva - sono parole che gli sono state rivolte da una signora un tempo ospite dell'Hospice - **mi si apre il cuore di gioia: per questo sono così sorridente**".

Don Rino poi, grande barzellettieri fin dalla sua giovinezza, non disdegna di raccontare qualche storiella divertente, andando a trovare gli

ammalati ed i loro famigliari: anche in questo caso riesce, con la sua simpatia, a fare breccia nei cuori delle persone.

"Vado in Hospice ogni venerdì pomeriggio - racconta **don Rino** - e non mi presento mai con l'atteggiamento di chi vuole risolvere un problema, ma mi affido al Signore, perchè mi faccia capire cosa può accadere in quel preciso momento e quale può essere il mio approccio più giusto. In questo luogo ho fatto e faccio tuttora incontri bellissimi che mi fanno crescere come uomo e come sacerdote. Non eseguo un servizio, ma cerco con umiltà di portare un po' di speranza e di andare incontro alle persone con umanità, rispettando la loro dignità". E' significativo che la presenza di



don Rino in Hospice non si limiti alle relazioni con i malati, ma abbracci anche i sanitari (medici, infermieri, operatori socio-sanitari), per i quali è un saldo punto di riferimento, sempre pronto all'ascolto e al dialogo, quale supporto ad un'attività professionale che presenta caratteri di evidente complessità.

## Successo per la raccolta fondi natalizia

Donati alla nostra associazione oltre 6.000 euro

L'iniziativa "Un panettone per l'Hospice", lanciata dalla nostra associazione prima delle festività natalizie, ha ottenuto un ottimo successo: sono stati collocati ben **2500 panettoni**, che in termini di donazioni hanno significato un introito netto di **oltre euro 6.000,00**. Di questo risultato desideriamo ringraziare di cuore l'azienda dolciaria **Flamigni di Forlì**, che ci ha messo a disposizione quattro tipologie di panettoni artigianali e tutte le persone che hanno aderito alla nostra proposta.



## Una piega per l'Hospice a Forlimpopoli

L'evento solidale si è svolto domenica 3 marzo

Sono state circa **100 le signore** che si sono fatte acconciare domenica 3 marzo a Forlimpopoli nel corso dell'evento "Una Piega per l'Hospice".

Grazie alle offerte raccolte sono stati destinati **1.600 euro alla nostra associazione**. Un risultato ottenuto grazie alla disponibilità di tante parrucchiere che hanno donato una giornata di lavoro, del Comune di Forlimpopoli che ha messo a disposizione i locali e di diverse aziende del territorio che hanno fornito cibarie, bevande, allestimenti floreali e prodotti per parrucchieri.



## Uova di cioccolato e colombe per l'Hospice

Conclusa l'iniziativa pasquale di raccolta fondi

Anche la raccolta fondi pasquale lanciata a fine febbraio ha prodotto risultati molto positivi: tolte le spese per l'acquisto di colombe e uova di cioccolato, sono stati destinati alla nostra associazione **oltre 9.000 euro**. Si ringraziano di cuore singoli, aziende e organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa.



## 29 aprile 2024: assemblea dell'associazione

Si è tenuta lo scorso 29 aprile, presso la sede legale dell'associazione, l'assemblea ordinaria dei soci, nel corso della quale è stato approvato il bilancio consuntivo 2023 ed è stato nominato il nuovo consiglio direttivo.

### PER INFORMAZIONI

[www.amicihospiceforli.it](http://www.amicihospiceforli.it)

**Rag. Alvaro Agasisti**

Tel. 0543 30973

Fax. 0543 377011

[info@amicihospiceforli.it](mailto:info@amicihospiceforli.it)

**Dott. Marco Maltoni**

[marcomaltoni1@gmail.com](mailto:marcomaltoni1@gmail.com)

### COME SOSTENERCI

**C/C INTESA SAN PAOLO Forlì**

Associazione "Amici dell'Hospice"

**Codice IBAN**

IT 07 T 03069 13298 100000002544

**C/C Postale**

Associazione "Amici dell'Hospice"

n. 41337403

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell'associazione o dell'editore, specificando la vostra intenzione.

## La Maestà della Vita

Periodico dell'associazione Onlus  
Amici dell'Hospice

Anno 18 - n. 35, maggio 2024

Registrazione n 1/08 del 17/02/2008  
presso il Tribunale di Forlì

Editore: Grafikamente - Forlì

Direttore Resp: Pierluigi Mattarelli

Progetto grafico: Grafikamente - Forlì

Stampa: Tipografia Gegraf - Forlì

Poste Italiane Spa - sped. in abb. post.

DL 353/2003 art. 1 comma 1 - Tariffe ROC

Sostienici con il tuo

**5  
x  
1000**

### Aiutaci ad aiutarli!

I contributi donati alla nostra associazione tramite il **5x1000** sono destinati all'**assistenza sanitaria delle persone con patologie inguaribili**, presso gli **Hospice di Forlimpopoli e Dovadola** o in **assistenza domiciliare**.

**Codice Fiscale:**

**92051120407**

con il contributo della  
FONDAZIONE CASSA  
DEI RISPARMI DI FORLÌ



L'Associazione è  
aderente alla  
FEDERAZIONE CURE  
PALLIATIVE ONLUS



Seguici su Facebook  
**Amici dell'Hospice**